

Mezzogiorno e bisogni alimentari del paese

La scelta dell'irrigazione

GRANDI giornali di informazione, impegnati a seguire le vicende della crisi, non si sono accorti di un avvenimento che poteva loro offrire invece una indicazione precisa su un punto importante per il programma del nuovo governo. Si tratta del convegno dell'Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari ha tenuto sabato scorso a Roma, nella sede della FAO.

In tale convegno sono state riproposte alcune questioni di grande rilievo. E' stato ricordato, in primo luogo, che il deficit della bilancia agricolo-alimentare italiana, che nel 1973 aveva raggiunto i 2.500 miliardi di lire, si avvicinerà, nel 1974, ai 3.000 miliardi (esattamente la stessa cifra che dovremo spendere in più per l'acquisto del petrolio). Ma nel settore agricolo-alimentare, il deficit non è certo dovuto alla cattiviera degli sceicchi, ma soltanto ai fallimentari indirizzi di politica economica perseguiti dai nostri governanti. Si tratta, in questo caso, di mettere l'agricoltura italiana in condizione di produrre una quantità crescente di beni necessari per la alimentazione, contribuendo così a far quadrare i conti con l'estero.

I destinatari

Ciò significa però prendere posizione chiara nei confronti di altri programmi come, per esempio, l'ulteriore espansione della petrochimica. E, infatti, noi comunisti ci stiamo battendo alla testa delle popolazioni della Valle del Sangro contro l'insediamento della raffineria e dell'impianto petrolchimico. Sfidiamo tutte le altre forze politiche a dimostrare uguale coerenza. In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno e nel quale si sollecita anche il rigoroso rispetto della scadenza costituzionale di primavera per le elezioni regionali, provinciali e comunali. Analogo ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Livorno.

Per raggiungere questo risultato occorre, inoltre, agire per limitare lo strapotere della rendita fondiaria nelle campagne adottando, fra l'altro, misure per il superamento della mezzadria e della colonia. Contemporaneamente occorre trasformare tutto l'impalcatura burocratico-clientelare del ministero dell'Agricoltura, della Cassa per il Mezzogiorno, della Federconsorzi e dei Consorzi di bonifica. Si tratta di puntare sulle Regioni come nuova sede di elaborazione e di attuazione della nuova politica agraria, per rendere i contadini protagonisti della trasformazione dell'agricoltura, aiutandoli a costruire le necessarie forme associative.

Gli investimenti

Il convegno si è diviso quando si è trattato di affrontare i problemi del finanziamento del piano di irrigazione. Si è detto che occorrono da quattro a cinque miliardi di lire e il presidente del convegno, il senatore democristiano prof. Giuseppe Medici, ha proposto di stanziare centocinquanta miliardi all'anno. Ci vorrebbero così, ai costi attuali, da venticinque a trent'anni, superando la barriera dell'anno duemila. In definitiva il sen. Medici propone di continuare come nel passato. L'esempio del piano di irrigazione della Puglia e Lucania, che non viene mai completato, è sotto gli occhi di tutti. Ci si obietterà che occorre indicare dove è possibile

Pio La Torre

L'annuncio nel corso di un importante seminario ad Ariccia

I sindacati aprono una nuova fase di lotta per la riforma sanitaria

La prospettiva di azioni articolate a breve scadenza posta da Verzelli nel rapporto introduttivo svolto a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL. Le contestazioni al progetto governativo e le gravi conseguenze del blocco del decreto per gli ospedali - Oggi le conclusioni di Storti

In fabbriche ed enti locali

Nel Paese nuove prese di posizione contro le elezioni anticipate

Poteri locali, lavoratori e giovani continuano ad essere protagonisti in tutto il Paese di un vasto movimento unitario contro le manovre avventuristiche che premono per uno scioglimento anticipato delle Camere e per il perdurare della paralisi del Parlamento. Da questo forte movimento, e dalle sue molteplici articolazioni, emerge con forza la richiesta della riforma di un governo capace di dare una risposta positiva ai gravi problemi del Paese.

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Da segnalare inoltre il crescente successo, a Roma, della raccolta delle firme nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro in calce alla proposta di referendum sul rinvio della scadenza costituzionale...

In questa chiave si esprime un importante documento unitario votato ieri mattina dal Consiglio comunale di Livorno...

Per iniziativa della Federazione CGIL-CISL-UIL, docento quadri sindacali di tutta Italia sono stati convocati a Ariccia (Roma) in un serrato dibattito teso a precisare i temi su cui far leva per sviluppare l'impegno diretto dell'intero movimento organizzato sulla riforma sanitaria attraverso un'azione articolata che, partendo dalla fabbrica e dai luoghi di lavoro, si colleghi con quanti operano nell'ambito delle strutture sanitarie, promova più larghe convergenze d'iniziativa, consenta momenti di sintesi e di azione comune a livello di zona e a livello regionale.

Gli elementi che sottolineano la necessità e l'urgenza di questo impegno complessivo del sindacato (non distinguendo peraltro dagli altri filoni fondamentali dell'iniziativa di questi mesi) sono sotto gli occhi di tutti: la situazione sanitaria del Paese presenta aspetti assai preoccupanti, aumentando paurosamente i casi d'infarto, di emiparesi e di ictus, mentre le condizioni in cui versano gli ospedali, e la stretta creditizia rischia di soffocare anche nel campo sanitario l'iniziativa delle Regioni.

Da qui, ha sottolineato il segretario confederale della CGIL, Silvano Verzelli, nella relazione che ha aperto i lavori del seminario - un primo obiettivo di rilievo che si pone al sindacato: quello di impegnare il nuovo governo e le forze politiche (non distinguendo peraltro tra le forze di maggioranza e di opposizione) a una riforma posta al più presto in discussione in Parlamento.

Secondo i giudici di Cagliari hanno firmato ieri una incredibile sentenza con la quale hanno mandato assolto tre fascisti accusati di aver violato l'articolo 5 della legge del 1952 che punisce con la detenzione fino a tre mesi o l'ammenda fino a 50 mila lire chiunque « con parole, gesti o in qualunque altro modo compie pubblicamente manifestazioni usuali al dissenso partitico ».

Secondo i giudici di Cagliari imputati al « duce », salute romanamente e altre cose di questo genere non sono reato. Si, perché questi magistrati non dicono che i tre fascisti processati devono essere assolti perché non ha mai esistito l'articolo 5 della legge del 1952. Il che, se è vero, significa che il loro comportamento non costituisce reato. E per giustificare la loro sentenza si richiamano ad una vecchia decisione (del 1958) della Corte Costituzionale. In quell'occasione fu ritenuto che la legge 1952 non è applicabile quando le manifestazioni fasciste non confermano un effettivo pericolo di ricostituzione del disolto partito fascista.

Secondo i giudici di Cagliari imputati al « duce », salute romanamente e altre cose di questo genere non sono reato. Si, perché questi magistrati non dicono che i tre fascisti processati devono essere assolti perché non ha mai esistito l'articolo 5 della legge del 1952. Il che, se è vero, significa che il loro comportamento non costituisce reato. E per giustificare la loro sentenza si richiamano ad una vecchia decisione (del 1958) della Corte Costituzionale. In quell'occasione fu ritenuto che la legge 1952 non è applicabile quando le manifestazioni fasciste non confermano un effettivo pericolo di ricostituzione del disolto partito fascista.

Secondo i giudici di Cagliari imputati al « duce », salute romanamente e altre cose di questo genere non sono reato. Si, perché questi magistrati non dicono che i tre fascisti processati devono essere assolti perché non ha mai esistito l'articolo 5 della legge del 1952. Il che, se è vero, significa che il loro comportamento non costituisce reato. E per giustificare la loro sentenza si richiamano ad una vecchia decisione (del 1958) della Corte Costituzionale. In quell'occasione fu ritenuto che la legge 1952 non è applicabile quando le manifestazioni fasciste non confermano un effettivo pericolo di ricostituzione del disolto partito fascista.

Secondo i giudici di Cagliari imputati al « duce », salute romanamente e altre cose di questo genere non sono reato. Si, perché questi magistrati non dicono che i tre fascisti processati devono essere assolti perché non ha mai esistito l'articolo 5 della legge del 1952. Il che, se è vero, significa che il loro comportamento non costituisce reato. E per giustificare la loro sentenza si richiamano ad una vecchia decisione (del 1958) della Corte Costituzionale. In quell'occasione fu ritenuto che la legge 1952 non è applicabile quando le manifestazioni fasciste non confermano un effettivo pericolo di ricostituzione del disolto partito fascista.

Secondo i giudici di Cagliari imputati al « duce », salute romanamente e altre cose di questo genere non sono reato. Si, perché questi magistrati non dicono che i tre fascisti processati devono essere assolti perché non ha mai esistito l'articolo 5 della legge del 1952. Il che, se è vero, significa che il loro comportamento non costituisce reato. E per giustificare la loro sentenza si richiamano ad una vecchia decisione (del 1958) della Corte Costituzionale. In quell'occasione fu ritenuto che la legge 1952 non è applicabile quando le manifestazioni fasciste non confermano un effettivo pericolo di ricostituzione del disolto partito fascista.

Secondo i giudici di Cagliari imputati al « duce », salute romanamente e altre cose di questo genere non sono reato. Si, perché questi magistrati non dicono che i tre fascisti processati devono essere assolti perché non ha mai esistito l'articolo 5 della legge del 1952. Il che, se è vero, significa che il loro comportamento non costituisce reato. E per giustificare la loro sentenza si richiamano ad una vecchia decisione (del 1958) della Corte Costituzionale. In quell'occasione fu ritenuto che la legge 1952 non è applicabile quando le manifestazioni fasciste non confermano un effettivo pericolo di ricostituzione del disolto partito fascista.

Secondo i giudici di Cagliari imputati al « duce », salute romanamente e altre cose di questo genere non sono reato. Si, perché questi magistrati non dicono che i tre fascisti processati devono essere assolti perché non ha mai esistito l'articolo 5 della legge del 1952. Il che, se è vero, significa che il loro comportamento non costituisce reato. E per giustificare la loro sentenza si richiamano ad una vecchia decisione (del 1958) della Corte Costituzionale. In quell'occasione fu ritenuto che la legge 1952 non è applicabile quando le manifestazioni fasciste non confermano un effettivo pericolo di ricostituzione del disolto partito fascista.

Secondo i giudici di Cagliari imputati al « duce », salute romanamente e altre cose di questo genere non sono reato. Si, perché questi magistrati non dicono che i tre fascisti processati devono essere assolti perché non ha mai esistito l'articolo 5 della legge del 1952. Il che, se è vero, significa che il loro comportamento non costituisce reato. E per giustificare la loro sentenza si richiamano ad una vecchia decisione (del 1958) della Corte Costituzionale. In quell'occasione fu ritenuto che la legge 1952 non è applicabile quando le manifestazioni fasciste non confermano un effettivo pericolo di ricostituzione del disolto partito fascista.

Secondo i giudici di Cagliari imputati al « duce », salute romanamente e altre cose di questo genere non sono reato. Si, perché questi magistrati non dicono che i tre fascisti processati devono essere assolti perché non ha mai esistito l'articolo 5 della legge del 1952. Il che, se è vero, significa che il loro comportamento non costituisce reato. E per giustificare la loro sentenza si richiamano ad una vecchia decisione (del 1958) della Corte Costituzionale. In quell'occasione fu ritenuto che la legge 1952 non è applicabile quando le manifestazioni fasciste non confermano un effettivo pericolo di ricostituzione del disolto partito fascista.

Secondo i giudici di Cagliari imputati al « duce », salute romanamente e altre cose di questo genere non sono reato. Si, perché questi magistrati non dicono che i tre fascisti processati devono essere assolti perché non ha mai esistito l'articolo 5 della legge del 1952. Il che, se è vero, significa che il loro comportamento non costituisce reato. E per giustificare la loro sentenza si richiamano ad una vecchia decisione (del 1958) della Corte Costituzionale. In quell'occasione fu ritenuto che la legge 1952 non è applicabile quando le manifestazioni fasciste non confermano un effettivo pericolo di ricostituzione del disolto partito fascista.

Secondo i giudici di Cagliari imputati al « duce », salute romanamente e altre cose di questo genere non sono reato. Si, perché questi magistrati non dicono che i tre fascisti processati devono essere assolti perché non ha mai esistito l'articolo 5 della legge del 1952. Il che, se è vero, significa che il loro comportamento non costituisce reato. E per giustificare la loro sentenza si richiamano ad una vecchia decisione (del 1958) della Corte Costituzionale. In quell'occasione fu ritenuto che la legge 1952 non è applicabile quando le manifestazioni fasciste non confermano un effettivo pericolo di ricostituzione del disolto partito fascista.

Secondo i giudici di Cagliari imputati al « duce », salute romanamente e altre cose di questo genere non sono reato. Si, perché questi magistrati non dicono che i tre fascisti processati devono essere assolti perché non ha mai esistito l'articolo 5 della legge del 1952. Il che, se è vero, significa che il loro comportamento non costituisce reato. E per giustificare la loro sentenza si richiamano ad una vecchia decisione (del 1958) della Corte Costituzionale. In quell'occasione fu ritenuto che la legge 1952 non è applicabile quando le manifestazioni fasciste non confermano un effettivo pericolo di ricostituzione del disolto partito fascista.

Secondo i giudici di Cagliari imputati al « duce », salute romanamente e altre cose di questo genere non sono reato. Si, perché questi magistrati non dicono che i tre fascisti processati devono essere assolti perché non ha mai esistito l'articolo 5 della legge del 1952. Il che, se è vero, significa che il loro comportamento non costituisce reato. E per giustificare la loro sentenza si richiamano ad una vecchia decisione (del 1958) della Corte Costituzionale. In quell'occasione fu ritenuto che la legge 1952 non è applicabile quando le manifestazioni fasciste non confermano un effettivo pericolo di ricostituzione del disolto partito fascista.

Secondo i giudici di Cagliari imputati al « duce », salute romanamente e altre cose di questo genere non sono reato. Si, perché questi magistrati non dicono che i tre fascisti processati devono essere assolti perché non ha mai esistito l'articolo 5 della legge del 1952. Il che, se è vero, significa che il loro comportamento non costituisce reato. E per giustificare la loro sentenza si richiamano ad una vecchia decisione (del 1958) della Corte Costituzionale. In quell'occasione fu ritenuto che la legge 1952 non è applicabile quando le manifestazioni fasciste non confermano un effettivo pericolo di ricostituzione del disolto partito fascista.

Questo mattino, presso la sede del gruppo comunista alla Camera, i parlamentari comunisti della Commissione lavori pubblici della Camera e del Senato si incontrano con i rappresentanti dell'ANCE e delle cooperative di produzione e lavoro artigiane per discutere le questioni cooperative nazionali. Lo scopo dell'iniziativa dei parlamentari comunisti è quello di una verifica comune sulle questioni che oggi sono aperte drammaticamente nel settore della edilizia, in cui si ha bisogno, perché possa uscire dalla crisi in cui versa, dell'impegno comune delle forze che ad esso sono più direttamente interessate.

Le questioni aperte sono tre: la credibilità ed affidabilità allo stato di grave crisi in cui versa il settore edilizio per il convergere di una serie di fattori che vanno dalla mancata rapida attuazione della legge per la casa (la legge 665), alla persistenza di una carenza di fondi, ad alti tassi di interessi richiesti per i finanziamenti, al peso preponderante della rendita finanziaria delle banche che erogano il credito; alla estrema macchiosità e lentezza burocratica delle procedure che sovrastano la edilizia popolare pubblica.

Ma c'è poi anche un motivo per cui è immediato e attualissimo che imponga una reale realizzazione della riforma. E' il decreto-legge dello scorso agosto che prevede tra l'altro il ripiano dei colossali deficit accumulati per la crisi del settore edile mutui, manomessi (di questo proposito Verzelli ha denunciato con forza le responsabilità politiche della mancata erogazione dei 2.700 miliardi), e soprattutto, il trasferimento dal genitore dell'anno prossimo dell'assistenza ospedaliera dalle mutue alle Regioni.

Ben presenti sono al sindacato i pericoli gravi ai quali si andrebbe incontro se la riforma dovesse tardare a realizzarsi. Gli stamane il seminario di Ariccia, più grave e socialmente più rilevante, la spaccatura profonda tra l'assistenza ospedaliera e gli altri contenuti della protezione sanitaria; l'inevitabile aumento delle depenze ospedaliere; il rischio che le mutue, a loro volta liberate dal peso dell'assistenza ospedaliera che minaccia di abbattersi sulle regioni prima che siano sanati i deficit - rafforzino le loro posizioni di potere nel tentativo di prolungare nel tempo la situazione che verrà a crearsi con il nuovo anno; il divieto posto alle mutue di istituire, alla realizzazione della riforma, nuovi servizi e strutture ambulatoriali. Qui il vero problema non è tanto di bloccare le iniziative di legge, ma di assicurare la prima assistenza quanto di svilupparla con criteri concordati con le Regioni e coerenti con le finalità della riforma.

Dopo il rapporto generale, è stato deciso di articolare il seminario in tre gruppi di lavoro (contenuti della riforma; struttura del servizio sanitario; personale sanitario e amministrativo) i cui risultati saranno illustrati nel pomeriggio di oggi in seduta plenaria, prima delle conclusioni che saranno svolte dal segretario generale della CISL Bruno Storti. Dai risultati complessivi del seminario, e dalle indicazioni che ne saranno emerse, segreteria e direttiva della Federazione unitaria faranno a breve termine un decimo convegno di iniziativa e di lotta articolata.

g. f. p.

g. f. p.

g. f. p.

g. f. p.

g. f. p.

g. f. p.

g. f. p.

g. f. p.

Stamane presso il gruppo comunista alla Camera

Casa: incontro dei parlamentari PCI con operatori e costruttori edili

Verranno discusse le questioni più urgenti della ripresa nel settore edilizio

Questa mattina, presso la sede del gruppo comunista alla Camera, i parlamentari comunisti della Commissione lavori pubblici della Camera e del Senato si incontrano con i rappresentanti dell'ANCE e delle cooperative di produzione e lavoro artigiane per discutere le questioni cooperative nazionali. Lo scopo dell'iniziativa dei parlamentari comunisti è quello di una verifica comune sulle questioni che oggi sono aperte drammaticamente nel settore della edilizia, in cui si ha bisogno, perché possa uscire dalla crisi in cui versa, dell'impegno comune delle forze che ad esso sono più direttamente interessate.

Le questioni aperte sono tre: la credibilità ed affidabilità allo stato di grave crisi in cui versa il settore edilizio per il convergere di una serie di fattori che vanno dalla mancata rapida attuazione della legge per la casa (la legge 665), alla persistenza di una carenza di fondi, ad alti tassi di interessi richiesti per i finanziamenti, al peso preponderante della rendita finanziaria delle banche che erogano il credito; alla estrema macchiosità e lentezza burocratica delle procedure che sovrastano la edilizia popolare pubblica.

Ma c'è poi anche un motivo per cui è immediato e attualissimo che imponga una reale realizzazione della riforma. E' il decreto-legge dello scorso agosto che prevede tra l'altro il ripiano dei colossali deficit accumulati per la crisi del settore edile mutui, manomessi (di questo proposito Verzelli ha denunciato con forza le responsabilità politiche della mancata erogazione dei 2.700 miliardi), e soprattutto, il trasferimento dal genitore dell'anno prossimo dell'assistenza ospedaliera dalle mutue alle Regioni.

Ben presenti sono al sindacato i pericoli gravi ai quali si andrebbe incontro se la riforma dovesse tardare a realizzarsi. Gli stamane il seminario di Ariccia, più grave e socialmente più rilevante, la spaccatura profonda tra l'assistenza ospedaliera e gli altri contenuti della protezione sanitaria; l'inevitabile aumento delle depenze ospedaliere; il rischio che le mutue, a loro volta liberate dal peso dell'assistenza ospedaliera che minaccia di abbattersi sulle regioni prima che siano sanati i deficit - rafforzino le loro posizioni di potere nel tentativo di prolungare nel tempo la situazione che verrà a crearsi con il nuovo anno; il divieto posto alle mutue di istituire, alla realizzazione della riforma, nuovi servizi e strutture ambulatoriali. Qui il vero problema non è tanto di bloccare le iniziative di legge, ma di assicurare la prima assistenza quanto di svilupparla con criteri concordati con le Regioni e coerenti con le finalità della riforma.

Dopo il rapporto generale, è stato deciso di articolare il seminario in tre gruppi di lavoro (contenuti della riforma; struttura del servizio sanitario; personale sanitario e amministrativo) i cui risultati saranno illustrati nel pomeriggio di oggi in seduta plenaria, prima delle conclusioni che saranno svolte dal segretario generale della CISL Bruno Storti. Dai risultati complessivi del seminario, e dalle indicazioni che ne saranno emerse, segreteria e direttiva della Federazione unitaria faranno a breve termine un decimo convegno di iniziativa e di lotta articolata.

g. f. p.

g. f. p.

g. f. p.

g. f. p.

g. f. p.

g. f. p.

g. f. p.

g. f. p.

g. f. p.

Conferenza stampa dell'on. Tina Anselmi al ministero del Lavoro

L'Italia aderisce all'anno internazionale della donna

Il 1975 scelto dall'ONU per una verifica della condizione femminile nel mondo - Un comitato di rappresentanti dei partiti e delle associazioni democratiche - Per il lavoro siamo agli ultimi posti tra i paesi della CEE

Anche in Italia, come negli altri paesi aderenti alle Nazioni Unite, il 1975 sarà « anno della donna », come ha stabilito una risoluzione dell'ONU del 1972. L'iniziativa si propone di offrire l'occasione ad ogni paese di fare il bilancio del progresso compiuto da quando le Nazioni Unite costituirono nel 1947 la Commissione sulla condizione della donna e di fare anche il punto sulle difficoltà e gli ostacoli ancora frapposti, in misura diversa, all'emancipazione femminile. La manifestazione conclusiva dell'anno della donna sarà tenuta a Bogotà, in Colombia, (probabilmente nel giugno del '75) con una Conferenza internazionale sui temi «Uguaglianza, sviluppo e pace».

Ieri l'on. Tina Anselmi, sottosegretario al ministero del Lavoro, in una conferenza stampa ha illustrato il significato della decisione dell'ONU e il contributo che l'Italia intende offrire. La presidenza del Consiglio dei ministri ha infatti istituito un comitato di studio sulla donna e Tina Anselmi è presente alla stessa on. Anselmi - per promuovere e coordinare le attività nazionali secondo le linee proposte dall'ONU. Del comitato fanno parte rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale: della DC, della CISL e dell'UIL; della Unione Donne Italiane, del CIP, delle ACLI del CNDI, dell'Associazione giuriste italiane.

Tuttavia si rimangono aperte le questioni più delicate e più importanti e, in materia legislativa, il più importante è l'approvazione della riforma del diritto di famiglia (sono note le responsabilità della DC per il gravissimo ritardo e le tentativi di snaturamento fatti dalla DC). La riforma è stata indicata la necessità della creazione di servizi per una maternità e una paternità responsabile.

Dopo aver detto che ad fatto la situazione non ha sempre rispecchiato i progressi realizzati in via di principio, sia per difficoltà obiettive, sia per il più lento evolversi delle situazioni sociali e di costumes. On. Anselmi ha rilevato il livello preoccupante dell'Italia è agli ultimi posti nella CEE. Quanto all'istruzione, nonostante gli incrementi dei tassi di scolarità per le ragazze, queste nelle scuole superiori sono molto meno presenti dei ragazzi. Anche la presenza delle donne nella vita pubblica e, in particolare, ai livelli più elevati - è stato detto - «ha registrato un regresso».

L'on. Anselmi ha concluso affermando che una prima soluzione può venire dalla partecipazione delle donne alle proprie battaglie.

L'on. Anselmi ha concluso affermando che una prima soluzione può venire dalla partecipazione delle donne alle proprie battaglie.

DOPO UNA DENUNCIA DELL'UFFICIALE SANITARIO

Una inchiesta giudiziaria a Roma sulle condizioni igienico-sanitarie

La situazione igienica di Roma è preoccupante. Lo afferma l'ufficiale sanitario in una sua lettera dalla quale ha preso le mosse una inchiesta condotta dal giudice di pace G. Biondi, che ha aperto un fascicolo giudiziario intestato alle condizioni igienico-sanitarie del Comune di Roma.

Nella sua lettera, l'ufficiale sanitario del Comune, professor Martelli, ha detto infatti chiaro e tondo che « in un prossimo futuro, in difetto di un adeguato potenziamento del personale tecnico, l'ufficio di igiene non sarà, in grado di far fronte nemmeno agli interventi più urgenti e indispensabili ».

La conseguenza immediata di questa inerzia è verificabile nell'altissima percentuale di morbosità che si riscontra nella capitale per malattie come l'epatite virale o la febbre tifoidica. Nel rion del Centro storico - che sono tra quelli maggiormente privi di attrezzature sanitarie, mentre gli edifici umidi e fatiscenti si contano a centinaia - nel 1972 ci sono stati 162 casi di epatite virale, con una morbosità del 182,7 ogni centomila abitanti.

Del resto, potrebbe essere diversamente quando gli ultimi interventi di sistemazione della rete fognaria risalgono al 1954, anno del colera a Napoli? In compenso, sono ancora in funzione la cloaca massima di Tarquinio Prisco, le fognature papali e quelle progettate alla fine del secolo scorso.

Non ci voleva che l'Anno Santo a precipitare la situazione a livelli ancora più preoccupanti; e la possibilità di stabilire un adeguato controllo sulle centinaia di nuove attività ricettive che andranno ad aggiungersi alle migliaia già esistenti sono, per il prof. Martelli, decisamente aleatorie.

Ma è assai più grave che oggi